

SOCCORSO CIVILE

Il territorio veneto è interessato da una molteplicità di rischi, sia di origine naturale che antropica. In particolare, nelle ultime decadi l'impatto sul territorio regionale degli eventi avversi è costantemente aumentato, con conseguenti danni alla popolazione, all'ambiente, alle attività economiche e ai beni culturali.

Ciò è in parte dovuto agli effetti dei cambiamenti climatici che, come noto, determinano un aumento nella frequenza di accadimento e una maggior intensità intrinseca degli eventi estremi. Parallelamente, il consumo di suolo si riflette in una maggior esposizione e vulnerabilità del territorio. A fronte del citato aumento del livello di rischio sul territorio, si rende necessario aumentare la capacità di risposta del **Servizio Regionale di Protezione Civile** (istituito con Legge regionale n. 13 del 1° giugno 2022), in particolare implementando e perfezionando misure di prevenzione non strutturali. Tra esse, l'Amministrazione regionale ritiene di fondamentale importanza la pianificazione di protezione civile di livello regionale e l'allertamento.

Tale approccio è in linea con il nuovo Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (2021-2027) che prevede, tra le altre, la definizione di un Piano di protezione civile regionale per il rischio idraulico, la revisione delle procedure del sistema di allertamento in uso presso il Centro Funzionale Decentrato e la definizione e implementazione di un sistema operativo di previsione dei fenomeni di mareggiata. Il Piano regionale per il rischio idraulico, sarà redatto secondo la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 recante *Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*. Tale attività andrà a rafforzare sensibilmente la capacità di risposta istituzionale a livello regionale e locale in caso di evento alluvionale previsto e/o in atto, contribuendo con la definizione di scenari di riferimento e di modelli di risposta operativi efficienti.

Nell'ambito della pianificazione di protezione civile, che come visto si esplica a differenti livelli gerarchici, la Regione, ai sensi della citata Direttiva e della Legge regionale n. 13 del 1° giugno 2022, provvederà a emanare specifiche linee guida finalizzate alla definizione dei criteri per la validazione dei piani comunali di protezione civile. In tale contesto la valorizzazione del **volontariato** merita un'attenzione specifica per l'importante apporto che può fornire nella gestione delle situazioni emergenziali anche di assistenza alla popolazione, e nell'attività di prevenzione quale l'informazione alla popolazione sui potenziali rischi che possono manifestarsi sul territorio veneto. A questo fine la Regione garantisce un sistema di corsi di aggiornamento per volontari e dipendenti, lavorando in sinergia con le Province, la Città Metropolitana di Venezia e gli altri Enti coinvolti.

L'ambito delle competenze dell'Amministrazione regionale, come definito dal Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, e dalla Legge regionale n. 13 del 1° giugno 2022, è volto alle attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento. L'attività della Regione è indirizzata a consolidare le sinergie tra le diverse componenti del Servizio e le strutture operative, tra le quali l'ARPAV, che opera presso il Centro Funzionale Decentrato (CFD). Appare importante provvedere al potenziamento delle strutture, sia in termini di dotazione di personale che di tecnologia, quali in particolare l'acquisizione di sistemi previsionali avanzati e lo sviluppo di una pianificazione che forniscano un'**analisi puntuale dei rischi presenti sul territorio**, le azioni possibili per la loro mitigazione, per poter conseguire una efficiente definizione dell'organizzazione e delle procedure per la gestione delle emergenze.

Come sopra evidenziato, di rilievo appare il ruolo svolto da ARPAV nell'ambito del Centro Funzionale Decentrato (CFD), struttura di supporto all'allertamento regionale relativo ai rischi meteorologico, idrogeologico-idraulico e valanghivo. ARPAV svolge attività di previsione e monitoraggio idro-

meteorologico e valanghivo e, in generale, fornisce supporto alla Direzione Regionale di Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale al fine di garantire il pieno funzionamento del Centro Funzionale Decentrato (CFD) in condizioni ordinarie e straordinarie.

Garantire una sempre maggior efficacia del **sistema di allertamento regionale**, sia nella fase previsionale che in quella di monitoraggio in corso di evento, consente di migliorare la risposta del territorio ai fenomeni rilevanti e costituisce un'importante misura non strutturale volta a incrementare la resilienza del territorio.

Altresì, la definizione e l'implementazione di un sistema di allertamento per rischio mareggiate sono di strategica importanza per il territorio regionale, dato l'alto impatto e l'aumentata frequenza che questi eventi hanno sul territorio. L'integrazione nelle attività del Centro Funzionale Decentrato (CFD) della previsione e valutazione di questa tipologia di rischio si ritiene decisiva sia per migliorare la capacità di risposta istituzionale che per aumentare la resilienza dei cittadini. A tal fine, l'Amministrazione regionale coinvolgerà una molteplicità di soggetti che concorreranno all'implementazione di tale sistema, primo fra tutti il Centro Maree del Comune di Venezia.

Nell'ambito della prevenzione è fondamentale, altresì, la messa a norma e il **miglioramento sismico degli edifici** pubblici al fine di ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare, avendo quale obiettivo la diminuzione degli interventi post-emergenziali.

Infine, con riferimento alle attività conseguenti ad eventi calamitosi, risulta di particolare rilevanza la gestione della fase Post Emergenza. In questa fase, terminata la prima emergenza e previo continuo confronto con il Dipartimento di Protezione Civile (ed autorizzazione da parte dello stesso), si procede alla messa in sicurezza e al ripristino delle condizioni antecedenti l'evento calamitoso, mediante la ricognizione dei danni, la pianificazione degli interventi e la successiva realizzazione degli stessi. Gli interventi di ripristino coinvolgono il patrimonio pubblico e privato (cittadini e imprese), in fasi cronologicamente successive rispetto all'evento: primo soccorso alla popolazione e ripristino funzionalità servizi pubblici e reti strategiche; primo sostegno al tessuto sociale ed economico; interventi strutturali e di riduzione del rischio residuo; ulteriori fabbisogni pubblici e privati per il ripristino definitivo della situazione antecedente all'evento.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.	Redigere il Piano di protezione civile per rischio idraulico di livello regionale.
	Redigere le Linee guida per la definizione dei criteri per la validazione dei piani comunali di protezione civile.
	Revisionare le procedure del sistema di allertamento in uso presso il Centro Funzionale Decentrato.
	Definire e integrare il sistema di allertamento per il rischio mareggiate nelle attività del Centro Funzionale Decentrato (CFD).
Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.	Ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare pubblico nei confronti del pericolo sismico anche con studi di microzonazione.